

## NATI DALLA CARNE E DAL SANGUE RIGENERATI DALL'ALTO NELLO SPIRITO

Il testo del Vangelo della quarta domenica di Quaresima costituisce un "ritaglio" all'interno della risposta alla terza domanda del dialogo tra Nicodemo e Gesù. Proviamo a vedere come si articola il testo e chi è il personaggio Nicodemo.

Il dialogo tra Gesù e Nicodemo è ordito su tre domande di Nicodemo, a cui Gesù risponde per tre volte direttamente con l'espressione: *In verità, in verità io ti dico* (solo la terza volta, l'espressione viene poco dopo, perché la risposta diretta liquida con ironia l'essere "maestro" di Nicodemo in Israele). Le tre domande sono quasi un commento a Giovanni 1, 11-13: *Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.*

2, 23 Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. 24 Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti 25 e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

3,1 Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. 2 Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «**Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro**; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». 3 Gli rispose Gesù: «*In verità, in verità io ti dico*, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

4 Gli disse Nicodèmo: «**Come può nascere un uomo quando è vecchio?** Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». 5 Rispose Gesù: «*In verità, in verità io ti dico*, se uno non nasce da acqua e **Spirito**, non può entrare nel regno di Dio. 6 Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo **Spirito** è spirito. 7 Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. 8 Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo **Spirito**».

9 Gli replicò Nicodèmo: «**Come può accadere questo?**». 10 Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? 11 *In verità, in verità io ti dico*: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. 12 Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? 13 Nessuno è mai salito al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il **Figlio dell'uomo**. 14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il **Figlio dell'uomo**, 15 perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

16 **Dio** infatti ha tanto amato il mondo da dare il **Figlio unigenito**, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. 17 **Dio**, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'**unigenito Figlio di Dio**. 19 E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. 21 Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

7, 50 Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: 51 «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». 52 Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». 53 E ciascuno tornò a casa sua.

19,39 Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. 40 Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. 41 Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto.

## 1. Nicodemo nella prima sezione del Vangelo di Giovanni (2,13-4,54)

- Il tema della fede domina questa sezione: il verbo credere ritorna 17 volte. Gli esegeti fanno notare tre figure della fede in rapporto al loro gruppo di appartenenza:
  - Nicodemo il fariseo (3,1-21) tipo dei giudei favorevoli a Gesù, in alternativa ai giudei che lo osteggiano
  - la Samaritana (4,1-42) in rapporto al gruppo dei samaritani, figura degli eretici
  - il funzionario regale (4,43-54) a cui si associa tutta la sua casaquesti tre tipi sono disposti in un crescendo, fino alla fede nella Parola di Gesù; emerge anche la dialettica tra singolo e gruppo
- la struttura del dialogo con Nicodemo:
  - 2,23-3,2 fede entusiasta e ambigua
  - 3,3-9 rinascere per entrare nel Regno di Dio
  - 3,10-18 rivelazione del Figlio di Dio e missione del Figlio
  - 3,19-21 fede, incredulità, giudizio
- le focalizzazioni dei *diversi* punti di vista
  - 2,23-24a punto di vista esterno: molti credevano vedendo i segni che Gesù faceva
  - 2,24b-25 punto di vista interno: la diffidenza di Gesù verso di loro
  - 3,1-2a punto di vista esterno: Nicodemo va da Gesù di notte
  - 3,3-12 dialogo diretto dei personaggi: il narratore si distanzia, Nicodemo non capisce, replica, Gesù cerca di farsi capire
  - 3,13-21 monologo conclusivo di Gesù (discorso di rivelazione); nessuna replica di Nicodemo, nessun intervento del narratore
  - il dialogo termina in *suspense* sulla risposta di Nicodemo: il discorso sarà ripreso in Gv 7,50–51; 19,39-41 dove prosegue il cammino di fede di Nicodemo

## 2. Nicodemo, un personaggio di riguardo

- lo **sfondo**: vv. 2, 23–25
  - fa da tramite fra la scena del tempio e il dialogo successivo - incontro con Nicodemo
  - molti giudei creduli osservatori dei segni fatti da Gesù durante la prima pasqua a Gerusalemme
  - diffidenza di Gesù che è in grado di conoscere il cuore dell'uomo
- v. 1: **chi è?**
  - introduzione del personaggio: «C'era un uomo» (figura generica) «del gruppo dei farisei» (figura di appartenenza) «di nome Nicodemo» (nome greco: colui che vince nel popolo = popolo vincitore);
  - un «capo dei Giudei», appartiene al sinedrio, maggioranza sadducea: «Tu sei maestro in Israele», dunque scriba esperto della legge
  - 19,39: benestante (quantità di aromi)
- v. 2a: **che cosa fa?** «Venne da Gesù di notte»
  - *movimento fisico (pros)*, che indica il dinamismo della fede, l'*initium fidei* posto sotto la potenza di attrazione di Gesù sulla croce (cfr fine); si tratta di un itinerario di fede ad esito pasquale
  - *di notte*: una notte del tempo di Pasqua: timidezza, paura per non comprometersi nel suo gruppo di appartenenza; cfr. 19,38 per Giuseppe di Arimatea discepolo *nascosto* per paura dei giudei; notte = condizione oscura, ancora lontana dalla fede cristologica
  - contrasto tra il movimento (andare da) e di notte (Gesù luce), che delinea l'ambiguità del personaggio
- v. 3b-c: **che cosa dice di Gesù?**
  - il discorso si apre con una *captatio benevolentiae*: «Gesù è inviato da Dio, maestro con carisma profetico», ma è detto con un tono di complicità. Nicodemo è il tipo di *ammiratore* di Gesù più che vero discepolo *imitatore* (Kierkegaard) non corre il rischio della verità identificandosi con Gesù
  - Nicodemo è portatore a nome del gruppo di una certezza compiaciuta e salda, ma rigida = «noi sappiamo...», ma Gesù la svela come illusoria

- Gesù riprende con ironia garbata le parole di Nicodemo (3,10-11) operando una bella inversione di ruoli
- Nicodemo – non Gesù – pretende di essere il maestro, ma è un maestro che *non sa*, esponente di un Israele vecchio, chiuso alla potenza della speranza
- Nicodemo vuole inquadrare la figura di Gesù in uno schema a lui familiare, non falso ma inadeguato e Gesù abbandona questo titolo (maestro – profeta) lasciando a Nicodemo la sua argomentazione: «Se fa i segni, è evidente che è un profeta» (cfr. Samaritana)
- Gesù ribalta la domanda di Nicodemo: «Nessuno può fare i segni, se Dio *non* è con lui», passando dall’ambito dei segni alle condizioni di accesso al Regno
  - se uno non rinasce... non può
  - se uno non nasce da acqua e da spirito... non può
  - come possono accadere...

### 3. Risposta di Gesù e replica di Nicodemo (3,3-4)

- la *prima risposta* di Gesù inizia con una affermazione categorica: «In verità...» e sposta la questione
  - dalle condizioni di possibilità dei segni
  - a quelle della partecipazione al Regno di Dio
 la questione su cui deve misurarsi Nicodemo
  - non è: che cosa ci sta dietro ai segni di Gesù?
  - ma è: che cosa ha *da fare* l’uomo per entrare nel Regno di Dio? “per entrare nel Regno di Dio” (solo qui in tutto il Vangelo di Gv = vita)
  - deve affidarsi a un nuovo inizio, che viene dall’alto, ad un intervento del creatore della speranza
  - piuttosto che dettare le condizioni della rivelazione (segni)
 si tratta di una nuova nascita dall’alto (“da dove” viene Gesù!):
  - «Se *uno* non rinasce»; Gesù non parla solo per lui, ma per tutti
- la replica (*seconda* domanda) di Nicodemo è dialettica, si presenta in forma di obiezione, e ricorda la replica di Natanaele. Viene presentato un classico fraintendimento: egli parla della nascita naturale, per di più aggiunge che è vecchio (lui stesso); oppure l’espressione «quando uno è vecchio» serve a porre una obiezione generale alla nascita nello spirito? Qui Nicodemo è un personaggio rappresentativo e l’obiezione sciocca ha spesso la funzione di far apparire la seguente spiegazione nel suo splendore di rivelazione.

### 4. Disorientamento e silenzio

- *Disorientamento di Nicodemo (seconda risposta)*

«Non ti meravigliare»	«Dovete rinascere»
lo spirito non <i>sai</i>	voi non accogliete

 questa alternanza tra *tu* e *voi* serve a costruire un personaggio concreto e corporativo, individuale e universale, figura storica e punto di riferimento per il lettore
  - corporativamente: esponente di quei giudei benevoli verso Gesù
  - universalmente: come figura di identificazione per i lettori
- la *terza domanda* di Nicodemo «Come può accadere questo?» mostra però il cambiamento, una disponibilità a lasciarsi istruire dalla parola di Gesù; Nicodemo non è più il rabbino che vuole discutere, ma inizia a diventare discepolo.

### 5. La rivelazione pasquale di Gesù.

- *Gesù rivela la sua Pasqua come elevazione in alto* da dove è disceso il Figlio dell’uomo. Qui inizia paradossalmente il nostro testo con un taglio abbastanza chirurgico partendo dal v. 14: *E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.* Ad esso segue il brano centrale della rivelazione pasquale di Gesù, che è il dono del Figlio unigenito, che è giudizio e condanna per chi non crede, ma per chi crede è salvezza, luce che illumina e vita eterna (*a quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome*). L’agire nelle tenebre e “fare” il male è non venire alla luce, ma chi “fa la verità” “viene verso la luce”, perché le “sue opere sono fatte in Dio”.

- *la reazione di Nicodemo alla rivelazione sulla Pasqua.* Come Nicodemo reagisca alla rivelazione non ci è dato di sapere: si dovrà attendere lo sviluppo drammatico della storia di Gesù e di Nicodemo. A questo punto Nicodemo è figura ancora incompiuta. L'episodio termina su un silenzio interrogante e vedremo apparire Nicodemo ancora più avanti: 7,50-51 e 19,39.

## 6. Come va a finire la storia? Nicodemo, personaggio che fa la verità e viene alla luce

### A. Nicodemo a disagio nel suo gruppo (7,50-52)

- Nicodemo, qualificato come «uno di loro» e come «chi era stato in precedenza da Gesù» interviene perché Gesù non sia condannato senza la procedura prevista dalla Torah (7,51)
- Trasformazioni del personaggio:
  - Nicodemo, l'ammiratore nascosto, esce dall'ombra e prende una posizione pubblica avanza l'esigenza di sapere *che cosa Gesù fa*, per ascoltarlo
  - ora non vuole più soltanto dedurre dai segni chi è Gesù, ma si mostra disponibile a considerare la sua parola e il suo insegnamento come chiave della sua azione
- la replica dei farisei a Nicodemo (7,52) somiglia alla replica con cui Gesù lo aveva zittito. In tal modo Nicodemo, maestro in Israele, dottore della legge, viene zittito per la seconda volta, ma questa volta dal suo gruppo = quasi in ironia al suo nome. A questo punto Nicodemo è isolato, in sospeso, collocato in una terra di nessuno: fisicamente l'ammiratore notturno diventa uditore garantista di Gesù. Egli è in posizione di attesa: è andato da Gesù; adesso vuole ascoltare Gesù: come sarà l'esito?

### B. Alla croce e al sepolcro (19,39-41)

- Nicodemo riappare al sepolcro, con Giuseppe di Arimatea, per contrastare l'opera dei soldati sollecitata dai giudei (rompere le ossa e portar via i tre crocifissi)
- Nicodemo conclude la sua parabola: si ricorda il primo incontro notturno e *viene* per la seconda volta portando 100 libbre (circa 32 kg.) di mirra e aloe: gesto di venerazione e amore; presa di distanza dalla condanna inflitta dai giudei; omaggio alla dignità regale e prelude alla vittoria sulla morte
- 19,40: essi *presero* il corpo di Gesù (*lambano* = accogliere); invece del solo avvolgere c'è questo "prendere", ricevere, accogliere; forse l'atto esterno significa viva recezione accogliente della fede espressa nel gesto e pubblicamente Nicodemo *viene* e prendendone il corpo accoglie la rivelazione compiuta da Gesù (gli era stato rimproverato di non accogliere la rivelazione)
- se Giuseppe parla, Nicodemo tace e parla con il suo gesto nel silenzio: egli sembra subire il magnetismo della regalità di Gesù: dall'ammirazione verbale e inconcludente del primo incontro passa all'azione tacita ed eloquente: «chi opera la verità viene alla luce» (3,21); la conclusione del primo momento (che non aveva trovato che il silenzio) viene ora nel silenzio alla luce: egli è stato finalmente rigenerato nello Spirito

### Piste per la riflessione

- \* un discepolo notturno: logica dell'appartenenza e percorso personale
- \* come può uno rinascere se è vecchio: la logica della carne e la rinascita dallo Spirito
- \* come può accadere questo: disorientamento e silenzio dinanzi alla sequela di Gesù fino alla Pasqua: in termini personali e in termini pastorali
- \* il coraggio di restare soli: ascoltare la sua parola, dimorare nella fede
- \* accoglierlo con sovrabbondanza: la gratuità e il coraggio di rischiare
- \* la logica del gesto: chi opera la verità viene alla luce